

# Punto

PRINT & MORE...  
TIPOGRAFIA A STAMPA DIGITALE  
STAMPA IN DIGITALE  
SU OGNI SUPPORTO  
INFO: 335.5353209  
VIA PROVINCIALE, 209 07030 CORIGLIANO SCIAVONEA (CS)

Periodico di un po' di tutto

www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 2 n° 10 – Ottobre 2006

## LA COLOMBA IMPALLINATA

Non ho alcuna voglia di disquisire su quanto è accaduto e del perché l'esperienza di centrosinistra si è conclusa nell'arco di appena quattro mesi – record nazionale, ancora un altro! – poiché credo non servi a nulla. Non ne voglio parlare anche e perché la *Politica*, in tutta la breve vicenda, non ha mai avuto cittadinanza.

Ho assistito all'insediamento dell'amministrazione a guida De Rosis perché essa rappresentava, dal sentire, la nascita di qualcosa di nuovo. Armando De Rosis desiderava costruire una speranza, quella di rendere coesa la città e la cosa pubblica, un tutt'uno per svecchiare la concezione

affaristica imperante. Ben inteso, vedevo tutto ciò solo in Armando, per niente o poco negli amici di cordata. Non ho partecipato, volutamente, all'ultima riunione di Consiglio perché essa ha rappresentato la morte, l'arrivo di gente estranea. Abbiamo perso tutti, quelli che gridavano forte il dissenso, quelli che a malapena lo bisbigliavano, quelli che lo pensavano, quelli che lo tramavano e quelli che volevano le cose andassero verso e per la Città. Ha vinto il partito del commissario,

tornato prepotentemente alla guida del nostro martoriato comune. Hanno vinto gli strateghi dell'ottusità, di destra e di sinistra e di centro, ha vinto una classe dirigente che non c'è. De Rosis, senza con ciò elevarlo a nuovo messia politico, non credo che egli lo gradirebbe né io glielo riconosco, paga gli errori iniziali ad un prezzo troppo alto. La sua idea di gestione della Cosa pubblica oggi non è ancora percorribile. I

gap culturali sono al momento ostativi ad una visione collegiale dell'amministrare. Non c'è ancora confronto pieno, forse sporadico ma non basta. La città migliore, per De Rosis, è quella che non ha "potere". Credo sia stato questo il sogno, l'incompiuta di De Rosis. Egli, professore di matematica in pensione, galantuomo (pochi se ne sono accorti), onesta e brava persona – lo affermo perché lo conosco - ci ha lasciato un messaggio importante prima del naufragar tra i flutti del mare agitato della politica locale. Chi lo raccoglierà? Forse nessuno e ciò è triste, molto triste. Mi rimane un dubbio, alla fine di questo breve percorso, che la mancata risposta di Armando De Rosis non ha chiarito. Cosa sarebbe successo se l'invito, lasciato stare se strategico o sincero, offerto da Giuseppe Geraci fosse stato accettato dal Sindaco? Ecco una risposta che pagherei per conoscerla. Il silenzio di De Rosis l'ho letto come imbarazzo più che come diniego ideologico. Forse il colpo di reni a cui si riferiva l'amico Giulio Iudicissa, sul numero precedente, aveva questo significato. Non coglierlo, dopo che la giunta non è stata composta come annunciato, forse era un bene, per la Città farlo. Cosa ne dici, caro Armando? E poi, quanti sassolini ti saresti cacciato? Questo col senno di poi.

Angelo FOGGIA

Periodico Mensile Gratuito  
Responsabile: Angelo FOGGIA

Edizione Punto via C. Mortati, 7 -  
Corigliano Calabro Scalo (CS) -  
Autorizzazione Tribunale Rossano  
n° 1/05

## DI ALCUNE DOMANDE

Un impianto legislativo colabrodo, che pur passa per legge di riforma del sistema elettorale, ha dato il colpo di grazia alle Municipalità sgangherate. Oggi, ed è proprio il nuovo sistema a consentirlo, può accadere di tutto, persino che si trovino di fronte un sindaco di un colore ed una maggioranza consiliare di altro colore. E a questo punto si salvi chi può. Né ci si confori col dire che sia stato il popolo a determinare un certo risultato, giacché nessun popolo al mondo, virtuoso o capriccioso che sia, potrebbe volere un tale risultato, una contraddizione, un pasticcio. Lo spettacolo coriglianese è sotto gli occhi di tutti: tragicomico. Scrisi più d'una volta che comunque si fosse conclusa la vicenda comunale, ci sarebbe stato di che piangere: tempo sciupato, rapporti logorati, progettualità e realizzazioni ritardate. La politica, alla fine, va a farsi friggere e il danno è irreversibile: se oggi si scioglie il consiglio, vuol dire che sei mesi sono andati in fumo; se la legislatura fosse arrivata a conclusione, allora i partiti si sarebbero ritrovati sbrindellati all'interno e scollegati tra loro, più di quanto lo siano oggi.

Resto nel mio avviso di sempre,

bisognava decidere subito: un ritorno alle urne o un quadro politico coraggioso, fortemente condiviso, senza pregiudiziali ideologiche. Calandomi nel concreto, mi chiedo, con non poca tristezza: in una situazione d'emergenza, e tale era quella coriglianese, sarebbe stato scandalo o peccato chiedere una collaborazione? E l'eventuale collaborazione, cioè i numeri mancanti, a chi sarebbe stato opportuno chiederli? A qualche consigliere ritenuto più responsabile? Ad un partito? Ad una intera coalizione? Ed ancora: avrebbero potuto due, tre, quattro consiglieri di un partito rompere l'unità interna e soccorrere l'altra parte? Avrebbe potuto un partito rompere la coalizione per sostenere l'altra formazione? Insomma, ci sono statuti di partito? I consiglieri eletti hanno firmato, sia pure moralmente, un accordo di programma e di coalizione? Hanno sottoscritto una candidatura a sindaco? E in caso di sconfitta si sono impegnati a riconoscere, per tutta la durata del mandato, la leadership del candidato non eletto o, viceversa,

*continua...*

## LA ZANZARA

Si è riunito d'urgenza il Collegio dei Proviviri della CdL per mettere sotto accusa il consigliere Franco Cirò accusato di ALTO TRADIMENTO. Ha presieduto la riunione il Consigliere anziano Antonio Caravetta. Erano presenti i consiglieri Costa e Taverna. Al centro della sala, illuminato da un faro alogeno, con le mani legate dietro la schiena, a torso nudo, il viso tumefatto grondante sangue, sedeva l'imputato Franco Cirò. L'accusa era rappresentata da Giuseppe Geraci e Cataldo Russo, mentre la difesa era curata da un pool di avvocati composto da Elio Ferraro, Giuseppe Callegari e Antonio Leonetti. Tra gli astanti, con la speranza di non esser visto, Battista Genova. Alla fine del processo, il Collegio ha dichiarato Cirò colpevole decretandone l'ostracismo a Simericriche. La pena è stata sospesa ma l'accessorio è gravoso: divieto perpetuo di svolgere attività politica.

Russo ha dichiarato: **Ce lo siamo levato, finalmente, dai coglion!**

...segue da pag. 1

la sconfitta del proprio candidato consente loro di appoggiare, a piacimento, chi desiderano e nei modi ritenuti opportuni? In altri termini, chi prende dieci, cento, mille voti in un'area, può portarli dove vuole, magari, nell'area contrapposta? Sinceramente, mi ero illuso di poter sentire un grido gioioso: viva Garibaldi, vivano i garibaldini! Mi ritrovo ad ascoltare un malinconico sussurro: Francia o Spagna, purché si magna!

Giulio IUDICISSA

### UNA QUESTIONE DI STILE

È una splendida giornata di sole nella ridente cittadina ionica. La signora Giulia decide di recarsi in uno dei negozi di abbigliamento più rinomati del borgo per fare acquisti, in vista dei tanto bramati saldi. Entrata nel suddetto negozio, la signora Giulia dà uno sguardo ai vestiti in esposizione per farsi un'idea di cosa vorrebbe comperare; si rivolge, così, ad una commessa che, ben vestita e con un sorriso da fur invidia ad una "Star" hollywoodiana, le porge tutte le attenzioni possibili ed esaudisce pazientemente ogni richiesta. Dopo aver finalmente trovato tutto ciò che cercava, la signora Giulia esce soddisfatta dal negozio, entusiasta per il trattamento ricevuto. Eh già, la signora Giulia è stata proprio fortunata poiché, la commessa di bella presenza l'ha "sopportata" come è giusto che sia. Infatti è proprio di sopportazione che si parla, perché oggi giorno le commesse che troviamo nei vari negozi di abbigliamento, nelle yogurtherie e nei supermercati, quasi manca poco che ti caccino a pedate. Queste commesse o pseudo tali, dovrebbero possedere un minimo di relazionalità nei rapporti con la gente. La mancanza di tale prerequisite, dovrebbe essere da impedimento ad un posto simile, senza dimenticare la buona educazione. Insomma, queste commesse sono pagate per fare quello che, o almeno crediamo, dovrebbero saper fare. Ti lanciano occhiatece prima ancora di entrare nel negozio per poi non servirti affatto o addirittura mandarti a quel paese. Ma dove siamo? Il cliente ha sempre ragione e se non vi piace, la porta sapete benissimo dove sta. Il caso della signora Giulia è una metafora che delinea l'immagine quasi utopica della commessa-tipo che lascia i suoi problemi fuori dal negozio. Ma quando capiranno che, se la clientela è minima, saranno proprio loro le prime ad essere sacrificate? Speriamo in un futuro migliore e nel frattempo ne viviamo l'illusione.

Ida FOGGIA

WWW.PERIODICOPUNTO.IT

### A proposito di giunta municipale di alto profilo

Ora che l'Amministrazione De Rosis non c'è più, non mi resta che la non trascurabile consolazione di non sentir ripetere ossessivamente, in ogni dove della città, da parte degli oppositori dell'ex sindaco, che De Rosis non era stato capace, tra l'altro, di formare una Giunta municipale di alto profilo. Avrei preferito, però, soffrire, sottostare masochisticamente allo stillicidio, pur di non vedere ritornare un Commissario prefettizio in Città. E adesso che tutto è compiuto, capisco meglio cosa intendessero i detrattori di De Rosis per "giunta di alto profilo": siccome pretendiamo da te la luna nel pozzo, te ne vai a casa, e buona notte. D'altronde, senza scomodare la storia passata, non ho memoria di giunte comunali composte da amministratori di grande spessore umano e culturale, cioè capaci di esercitare l'ermeneutica della finitudine, ovvero l'abilità di superare di consueto le colonne d'Ercole del loro io per essere funzionali al perseguimento del bene comune. Ma suvvia, dove avrebbe potuto trovare De Rosis collaboratori di tale sostanza nel nostro deprivato ambiente politico? O i detrattori ritengono di averle loro tali qualità? La verità vera è che lo slogan utilizzato ha rappresentato un esclusivo pretesto per chiudere una stagione amministrativa appena iniziata. Una stagione ricca di proposte e di idee, che preludeva a un cambiamento qualitativo della vita della Città in tutti i settori civili e culturali. I responsabili di questa chiusura hanno inferto a Corigliano una ferita che sarà difficile rimarginare. Loro pensano di aver ridimensionato Armando De Rosis che, ad onor del vero, per non essere sceso a compromessi che stravolgesse il suo programma di governo, risulta vincitore per la seconda volta.

Natale MADEO

**UGL**  
UNIONE GENERALE DEL LAVORO

**enas**  
ENTE NAZIONALE ASSISTENZA SOCIALE  
PATRONATO UGL

**CAF UGL**  
CENTRO ASSISTENZA FISCALE UGL  
Sede Comunale

C.da Piragineti, 149  
87068 ROSSANO (CS)  
Tel. & FAX: 0983.565149

Web: www.ugl.it  
eMail: uglirossano@tele2.it

### NASCE UNA NUOVA RUBRICA: *Pensieri sull'educazione*

Una comunità intenzionata a svilupparsi e migliorarsi, deve necessariamente tenere in debita considerazione le agenzie educative presenti nell'ambito del proprio territorio. Ne deve soddisfare i bisogni e favorire le attese, ma ne deve anche pretendere la produttività in termini di quantità e qualità. Allo scopo di contribuire a dibattere sulle problematiche educative attuali, attraverso una stimolazione finalizzata, fornita puntualmente da interventi da parte di chi ha operato e opera ancora nel mondo dell'educazione, il nostro periodico riserva, a partire da questo numero uno spazio alla rubrica *Pensieri sull'educazione*. Coloro i quali volessero intervenire - ci auguriamo tanti -, possono far pervenire i loro contributi al nostro giornale per mezzo e mail: [angelo.foggia@istruzione.it](mailto:angelo.foggia@istruzione.it).

### SULLA INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Ho sempre ritenuto, in qualità di docente di sostegno, e oggi più che mai, alla luce di un lungo percorso esperienziale, che se nell'istituzione scolastica in cui viene inserito un alunno handicappato, o diversamente abile che dir si voglia, non si produce nessun cambiamento, vi è una semplice **assimilazione**. Se, invece, l'accogliimento induce adattamenti significativi da parte della scuola, che abbiano effetti positivi di modificazione comportamentale sull'alunno, si ha l'**integrazione**. E' relativamente facile evidenziare la grande differenza che passa tra il processo dell'assimilazione e quello dell'integrazione; in entrambi i casi vi è una *presenza*, ma l'assimilazione rappresenta una situazione statica di relazioni precostituite, mentre l'integrazione presuppone la conoscenza, comporta la reciprocità e l'interazione. Il possesso e l'uso di queste tre categorie basilari (conoscenza, reciprocità ed interazione) costituiscono il nucleo dell'integrazione scolastica, poiché permettono di far sentire l'alunno in difficoltà coinvolto, simile agli altri e parte essenziale del gruppo, della classe, della scuola. Attualmente, dalle segnalazioni che pervengono da parte di genitori di alunni in difficoltà e da associazioni collegate i casi di assimilazione, sul nostro territorio, sono sproporzionatamente maggiori rispetto a quelli di integrazione. Le ragioni sono tante ma sempre riconducibili al deficit presente negli operatori scolastici nelle tre categorie menzionate. Una riguarda

essenzialmente il fatto di vivere ancora l'handicap come un fenomeno sconnesso, come un accidente e un difetto che si pone fuori della realtà e delle vicende della responsabilità di relazioni interpersonali. Per cui, la presenza del diverso produce negli operatori scolastici la paura della perdita dell'identità che, nel prevalere, preclude ogni possibilità di trasformare l'insuccesso in un tentativo di comunicazione e di sperimentazione. Un'altra ragione è rappresentata dall'immagine di ragazzo "senza qualità" che gli insegnanti percepiscono dell'alunno diverso, che contraddice, talvolta drammaticamente, le loro aspettative e il loro ruolo, ma soprattutto la concezione tradizionale dell'educazione e del didattismo. Ma la causa più rilevante dello scarso successo dell'integrazione scolastica, a mio parere, riguarda la difficoltà che incontra l'insegnante di sostegno ad assumere un ruolo centrale nel progetto di integrazione. Nei rapporti con i colleghi curricolari, per esempio, lo si trova spesso in una situazione di subalternità, non riuscendo a spendere quella professionalità specifica derivante da un percorso formativo specialistico, così, per parlare di alcuni semplici adempimenti, come la stesura del Piano Educativo Personalizzato per l'alunno H e del suo svolgimento, l'insegnante di sostegno non riesce a coinvolgere appieno i Consigli di classe, che restano quasi estranei, non ricevendo i contenuti e le metodologie in esso previsti, né i legami sottesi alla programmazione generale di classe. D'altronde, tali difficoltà non trovano ascolto nemmeno in molti dirigenti scolastici che, nella maggior parte dei casi, credono di smussare gli angoli del dialogo, tra insegnante di sostegno e insegnanti curricolari, con atteggiamenti burocratici e pietistici, finendo per relegare alunno H e insegnante di sostegno in una condizione di emarginazione educativa.

Natale MADEO

### ULTIM'ORA

La Prefettura ha inviato al Comune di Corigliano nove Commissari Prefettizi, così suddivisi: UDC n° 3; AN n° 3; FI n° 1; Aversente n° 1; Nuovo PSI n° 1. Gli altri all'opposizione.

*'U tempi bbuoni  
'i ra matina pära.*

Proverbi e detti a Corigliano  
(Giulio IUDICISSA)